

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1875

condo periodo in cui si esercitano i diritti davanti ai tribunali, e nel quale ultimo, se gli utenti che non avessero potuto produrre tutte le prove più squisite a conforto della loro pretesa, avranno modo di farle valere.

Credo che questa spiegazione basterà a dimostrare non fondato il dubbio che si manifestava in favore dei possessori dei diritti d'uso; e mi sembra parimente certo che non s'arrecchi offesa ad alcun diritto mantenendo il termine di un anno, diviso in due periodi, come è proposto in questo disegno di legge.

BRESCIA-MORRA. Non mi sarò forse bene spiegato.

Quel che domando si è, se questa pena è comminata per punire la dichiarazione tardiva, ovvero per punire il diritto d'uso esercitato senza che se ne sia fatta la dichiarazione fra i sei mesi.

MORPURGO. Per punire la dichiarazione tardiva.

BRESCIA-MORRA. Se è comminata per punire la dichiarazione tardiva non comprendo quale significato possa avere la parola *esercitandoli*. Avrei capito che si fosse detto: coloro che nei primi sei mesi della pubblicazione della presente legge non faranno la dichiarazione, incorreranno in un'ammenda di lire 5 a 25 a profitto del demanio, ma aggiungere la parola *esercitandoli*, che si riferisce ai diritti d'uso, involve l'idea che l'ammenda sia comminata per l'esercizio dei diritti stessi. Se volete punire colui che non sarà stato sollecito a fare la sua dichiarazione, fatelo pure, ma spiegatevi in modo che ciò chiaramente risulti. Così potrete esigere un'ammenda unica dal sindaco di ogni comune che non si sarà posto in regola, facendo la dichiarazione nel termine stabilito dal presente progetto di legge.

Prego adunque la Commissione di togliere la parola *esercitandoli*.

BRUNETTI. Ringrazio l'onorevole Morpurgo degli schiarimenti dati.

Egli ha ragionato molto bene, nell'interesse dello Stato; ma non mi pare che le sue ragioni siano sufficienti in vista dell'interesse dei cittadini.

Egli dice: il ministro darà dei rimedi. Ed io lo credo, ed anzi credo che il ministro sarà solerte nel dare esecuzione e pubblicazione nel modo il più ampio alla legge; ma accade che fatta la pubblicazione, molti cittadini non sapranno niente nè di questa, nè degli avvisi del municipio, perchè analfabeti.

Questo è un fatto, ce lo dà per esempio l'esperienza quotidiana. Dunque vi è bisogno di ben altre molestie, di ben altri eccitamenti (parlo sempre per coloro che non sanno nè leggere nè scrivere).

L'onorevole Morpurgo dice bene: lo Stato non

ha avuto l'idea di alienare questi boschi, ma di servirsene.

Sta bene. Allora voi al più potrete far decadere gli utenti dal loro uso.

Ma quest'articolo primo non solo fa decadere gli utenti dal loro diritto materiale, ma anche dal loro corrispettivo.

Io mi unirei alla Commissione quante volte si facesse perdere il diritto di legnare e pascolare, ma a ciò non posso aderire dal momento che l'utente dovrebbe perdere anche il diritto al corrispettivo, vale a dire al valore, alla proprietà.

Ora io domando: ma quale necessità abbiamo noi di una misura così rigorosa di far perdere ad un tempo il diritto materiale ed il corrispettivo di questo diritto?

Lasciamo stare l'articolo come sta: allorché vogliamo chiarire l'articolo in questo senso, lasciamolo come sta; ma, dopo le parole: *passato l'anno, consideransi come decaduti*, aggiungiamoci: *salvo il diritto al corrispettivo*. Questo mi pare il modo di conciliare tutte le opinioni.

Io spero che la Commissione vorrà fare buon viso a questa idea, che non viola per nulla gli interessi dello Stato. Una volta che, passato l'anno, gli utenti non possono più entrare nel bosco, lo Stato è garantito, ma essi non perdono il valore corrispondente all'uso che avevano prima.

INDELLI. Risponderò poche cose all'onorevole relatore, il quale mi ha dato dello scrupoloso. In materia di leggi lo sono, e pur troppo; ma debbo farli osservare che nel modo con cui è scritto l'articolo, lo scrupolo piglia una forma seria. E la ragione è chiara.

Nella prima parte dell'articolo 1 si parla dei termini in cui bisogna fare la domanda, e nella seconda parte si parla della decadenza.

L'onorevole Morpurgo, rispondendo all'obiezione dell'onorevole Brescia-Morra, ha spiegato che le multe si pagherebbero non già per l'esercizio degli usi civici fra i sei mesi, ma che l'intenzione dei redattori dell'articolo è stata quella che le multe si pagassero per la dichiarazione tardiva. Cosicché nella seconda parte dell'articolo 1 la dichiarazione tardiva è così fulminata, che nel primo caso, vale a dire dopo i primi sei mesi, dà luogo a multe, e dopo gli altri sei mesi, ossia dopo un anno, si pronunzia nientemeno che la decadenza dai diritti. Ora quando voi nella prima parte dell'articolo dite che la domanda si deve fare nella forma indicata, cioè corredata dei titoli, è naturale il mio scrupolo. Avete insomma dimenticato che nella seconda parte dell'articolo parlate di decadenza. È naturale, ri-